



Pergine | Valsugana

San Cristoforo: «Si vada avanti con il progetto del Comune»

L'appello alla Provincia di una ventina di commercianti

di **Daniele Benfanti**

PERGINE «Non procedere con il progetto approvato dal consiglio comunale significa assumersi una precisa responsabilità politica di ciò che sarà la frazione di San Cristoforo senza riqualificazione».

La lettera degli operatori economici alla Provincia

Si chiude con queste parole la lettera che il «coordinamento» degli imprenditori, commercianti e artigiani di San Cristoforo ha mandato in queste ore al vicepresidente della provincia autonoma di Trento e assessore all'urbanistica, Mario Tonina. Una ventina le firme in calce al documento, che chiede alle istituzioni di non arretrare di fronte al no ai 3mila metri quadrati di progetto residenziale e commerciale previsti sui terreni incolti dell'imprenditore Flavio Pallaoro a San Cristoforo, per i quali il Comune ha previsto il diritto edificatorio trasferendolo, con una «perequazione» dall'area dell'ex Teatro tenda in centro città. «L'attenzione degli ambientalisti verso un'area a scarsissimo valore agricolo, non a caso già in passato totalmente edificabile, a tutt'oggi completamente urbanizzata e circondata da strade ad alta percorrenza, non coglie il segno». Il gruppo di operatori economici scrive con toni pacati ma decisi: si dicono convinti della necessità di intervenire per «arrestare il declino della stazione turistica e il lento abbandono delle attività economiche» e riconoscono all'amministrazione comunale di essere riuscita a «trovare una sintesi di programmazione che segna il primo passo del tanto atteso rilancio». Insomma, fronte economico tutto compatto e favorevole al progetto della Palcos

srl approvato dal Comune.

Alla ricerca di un giusto equilibrio

Quello degli esercenti di San Cristoforo non è un muro contro muro con gli ambientalisti che nelle scorse settimane hanno sfilato in marcia pacifica sul lungolago e che hanno dato vita a un partecipato coordinamento, tra sigle ambientaliste, singoli cittadini, componenti politiche (Pd e Verdi in particolare). E che hanno a loro volta scritto al vicepresidente Tonina la scorsa settimana, evidenziando i rischi ambientali, di consumo di suolo e sulla viabilità del progetto Pallaoro. «Chiediamo di supportare il cambiamento con la dovuta attenzione per lo sviluppo sostenibile; il che non significa

● La scorsa settimana il coordinamento per San Cristoforo (associazioni ambientaliste, residenti, Pd e Verdi) che si oppone al progetto Pallaoro, ha scritto alla Provincia

● Ora anche una ventina di operatori economici della frazione ha inviato una lettera all'assessore provinciale Tonina per caldeggiare la riqualificazione

Il caso



Un progetto per la frazione

Il Comune di Pergine ha ceduto all'imprenditore Flavio Pallaoro della Palcos srl i diritti edificatori sull'ex Teatro tenda al terreno di sua proprietà a San Cristoforo: un progetto residenziale e commerciale

lasciare abbandonata la località a se stessa ma valutare il progetto nella sua importanza complessiva». Dunque, palla alla Provincia, che dovrà esprimersi in punta di legge prima che salomonicamente.

«Siamo fermi da quarant'anni»

«San Cristoforo è come una vecchia macchina ferma in mezzo alla strada da 40 anni, con le quattro frecce lampeggianti». La colorita metafora è di Michele Groff, titolare del Bikers Road Bar non lontano dalla sponda del lago, di fronte al Ristorante «La darsena». Una buona clientela perginese all'ora dell'aperitivo. «E per fortuna d'estate ci sono tedeschi e olandesi del vicino campeggio – sottolinea Groff – e gli utenti della dog beach, ma d'inverno è un mortorio. Per noi

■ ■
Inviata una lettera all'assessore Tonina: «Gli ambientalisti non colgono nel segno La riqualificazione non è rinviabile»

esercenti un progetto residenziale e commerciale, con parcheggi, significa dare vita alla frazione anche d'inverno. Prendiamo esempio dal Lago di Caldaro in Alto Adige». «Non abbiamo nemmeno un bancomat qui» aggiunge una dipendente. «Per fare la spesa dobbiamo andare a Pergine. Un supermercato qui ci starebbe» sottolinea la compagna di Groff. «Siamo al 100% favorevoli al progetto del Comune» dichiara convinto Andrea Mascheroni, titolare dell'edicola tabacchi sulla via principale di San Cristoforo: «Dal panificio all'estetista, dai ristoranti all'unico albergo, poi il Meridiana, i bar, il campeggio, i lidi, l'autosalone, l'officina, artigiani e professionisti, molti dei 200 abitanti: siamo tutti favorevoli al progetto. Si tratta di un'area privata con tutte le autorizzazioni. Un supermercato da 900 metri quadri sarebbe utile. Poi chiediamo una connessione ciclabile in centro frazione e il potenziamento della ferrovia più che i bus sostitutivi».